



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELL' ON. MARONI E DI ALTRI DEPUTATI

R I S P O S T A

Premetto subito che ho appreso con soddisfazione la notizia che a Rio de Janeiro, sulla base della richiesta di arresto provvisorio a fini estradizionali inoltrata dal mio dicastero alle autorità brasiliane il 17 febbraio scorso, si è proceduto alla cattura di Cesare Battisti, latitante da anni dopo essere stato condannato per i quattro efferati omicidi dell'agente di custodia Santoro, del gioielliere Torreggiani (in cui fu anche ferito il di lui figlio, rimasto da allora paraplegico), del macellaio Sabbadin e dell'agente di Polizia Campagna.

Ho immediatamente sollecitato i competenti uffici del Ministero ad approntare gli atti da inviare alle Autorità brasiliane a corredo della richiesta di estradizione.

Il 20 marzo scorso ho incontrato a Roma il nostro Ambasciatore in Brasile ed ho avuto un colloquio telefonico con il Ministro della Giustizia brasiliano, Tarso Jenro, al quale ho rappresentato l'importanza per il Governo italiano di una pronta consegna del Battisti.

Del resto, in occasione della visita del Ministro della Giustizia francese Pascal Clément a Napoli, il 26 ottobre scorso, avevo personalmente sollecitato a quest'ultimo un'iniziativa volta al rintraccio del latitante.

Ho disposto, inoltre, l'invio di un funzionario del ministero per gli opportuni contatti con le autorità brasiliane, in vista della prossima presentazione della domanda di estradizione.

Non soltanto le famiglie delle vittime, ma l'intera opinione pubblica attende che nei confronti di chi ha commesso gravissimi crimini di sangue

siano finalmente eseguite le sentenze pronunciate dopo giudizi pienamente conformi agli standards europei del giusto processo, come riconosciuto anche dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con decisione del 12 dicembre 2006.

E questo non per puro spirito di vendetta, ma in equa attuazione dell'idea stessa di giustizia.

Idea che presuppone, al contrario di quanto sostenuto dagli epigoni di un'indistinta "responsabilità collettiva", il puntuale e garantito accertamento processuale di **responsabilità individuali**.

Coerentemente con tale impostazione – e rispondo così al quesito posto dagli interroganti – non ritengo, personalmente, che possa essere adottato un provvedimento di amnistia che cancelli con un colpo di spugna crimini terribili, del resto sempre esclusi nel passato dai provvedimenti di clemenza.

Ribadisco: non si può invocare un provvedimento del genere, assumendo che si è trattato di atti compiuti a causa di "errori politici", in una stagione di violenti scontri ideologici. Fare un'affermazione del genere significa negare una delle basi essenziali della convivenza civile e della stessa applicazione del diritto – cioè la responsabilità individuale di ciascuno per le proprie condotte – e giustificare a posteriori quello che per Battisti fu esclusivamente indifferenza e disprezzo per la vita umana e ferocia sanguinaria.

I cittadini italiani non perdonerebbero al mondo politico la scelta del semplice oblio a buon prezzo. Non comprenderebbero, giustamente, perché chi ha ucciso inermi padri di famiglia debba essere privilegiato rispetto a chi sconta la pena per analoghi fatti.

Si tratta della mia opinione personale, ho detto, perché all'ordine del giorno del Governo non è mai stata inserita la proposta di presentare al Parlamento un provvedimento di amnistia.

Ritengo, tuttavia, che la stragrande maggioranza dei colleghi parlamentari nutrano idee e provini sentimenti simili ai miei.



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL DEP. VOLONTÈ

RISPOSTA

In risposta all'On. Volonté, devo in primo luogo richiamare quanto ho detto poco fa, rispondendo all'On. Maroni, circa l'arresto di Cesare Battisti in Brasile e l'attivazione delle procedure dirette ad ottenerne l'estradizione, che – come ho spiegato -ho immediatamente sollecitato.

Il Ministero della Giustizia attiva puntualmente le necessarie richieste di arresto a fini estradizionali e di consegna e richiede l'inserimento dei latitanti nel sistema Informativo Shengen ovvero si avvale dei meccanismi Interpol nei Paesi aderenti a tale organismo.

Parallelamente il Ministero dell'Interno coordina gli sforzi investigativi, d'intesa con le competenti Autorità Giudiziarie.

Entrambi i Ministeri perseguono l'obiettivo di procedere alla cattura dei terroristi latitanti all'estero, non lasciando mai nulla d'intentato.

Al riguardo, posso riferire i dati che ci ha comunicato il Ministero dell'Interno. Attualmente risultano ricercati in campo internazionale per reati di associazione terroristica, banda armata o associazione sovversiva 113 soggetti, di cui 59 appartenenti a gruppi terroristici considerati di estrema sinistra, 11 a gruppi considerati di estrema destra e 43 a gruppi terroristici internazionali.

Posso assicurare che, sempre in collaborazione con il Ministro dell'Interno, continuerò a muovermi con il massimo impegno per assicurare alla Giustizia italiana i ricercati, rendendomi promotore in campo internazionale di ogni attività che dovesse rivelarsi utile per la cattura dei latitanti.

In proposito desidero sottolineare che nello scorso mese di ottobre, incontrando a Napoli il Ministro della Giustizia francese Pascal Clément, oltre ad affrontare il tema delle ricerche di Cesare Battisti, rappresentai la necessità del massimo impegno del governo francese per la cattura di numerosi latitanti italiani rifugiatisi in quel paese.

Ripeto che il Ministero della Giustizia, sulla base delle proprie competenze istituzionali, si attiva sistematicamente, in stretta cooperazione con il Ministero dell'Interno, per diffondere le ricerche dei latitanti in campo internazionale.

Nei confronti di tutti i soggetti fuggiti all'estero resisi responsabili di reati eversivi e destinatari di ordine di esecuzione di pena sono in atto da tempo, nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia e con il coordinamento delle varie autorità giudiziarie, le indagini necessarie per la relativa individuazione.

In virtù dell'impegno profuso, ci attendiamo di conseguire risultati sempre più soddisfacenti.